Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 31 (1962)
Heft: 3

Artikel: Le sanguinose lotte fra "pretisti" e "fratisti" in un manoscritto del tempo
Autor: Boldini, Rinaldo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-25261

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

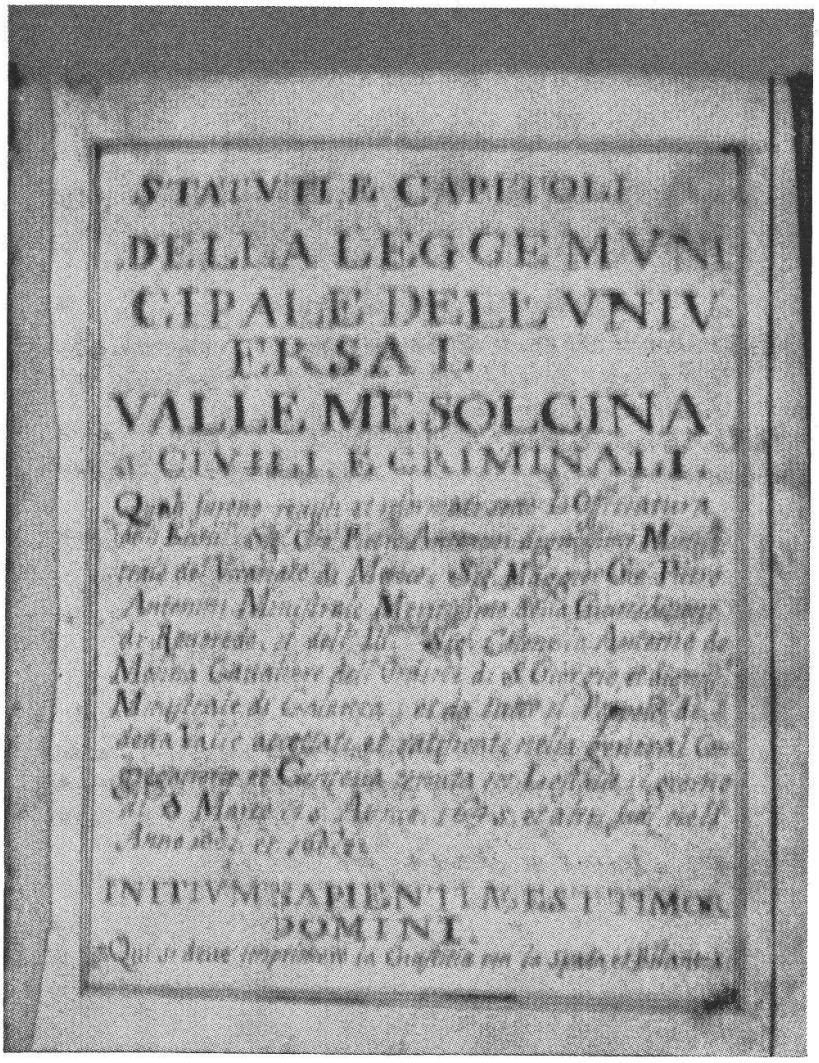
Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 04.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Rinaldo Boldini

Le sanguinose lotte fra „pretisti“ e „fratisti“ in un manoscritto del tempo


STATVTI E CAPITOLI
DELLA LEGGE MVNI
CIPALE DELL'VNIV
ERSALE
VALLE MESOLCINA
A CIVILI E CRIMINALI.

Il frontespizio del libro

I

Il manoscritto

Capita, se pur sempre più raramente, che rovistando in qualche cassone pieno di vecchi libri dimenticati da chissà quando in un solaio, si mettano le mani su qualcuno di quei preziosi manoscritti che i magistrati di alcuni secoli fa si preparavano personalmente per avere lì, pronti per la consultazione, gli statuti, le leggi, i patti di alleanza, i turni delle cariche nei baliaggi e altre notizie utili al loro «maneggio».

Uno di questi libri ci è stato messo a disposizione molto gentilmente dalla Signora Lina Zoppi di San Vittore, ed è davvero interessante per molti aspetti, come si vedrà anche solo dall'indice che ne diamo qui sotto.

Il volumetto è ben conservato grazie alla solida copertina di cartone rivestita di pelle (20,5 cm. di altezza, 16,5 cm. di larghezza). Il libro contiene:

1. «*Statuti e capitoli della legge municipale dell'universal Valle Mesolcina, Civili e criminali...* accettati et ratificati nella general Congregatione et Centena tenuta in Lostallo il giorno di S. Marco 25 Aprile 1645 et altri fatti nell'anno 1661 et 1662».
   Le carte 1-3 (non numerate) offrono un «preambolo», «sentenze delle sacre carte» (cioè citazioni della Sacra Scrittura), la «costituzione» e l'«attestato d'unione perpetua»
   I capitoli *civili* occupano le carte numerate da 4r a 17v.
2. «Seguono *Li Capitoli fatti per la Lega Grisa* 1518» (cc. 18r-20v).
3. «*Capitoli Criminali*» (21r.-28v). Sull'ultima pagina, accanto al segno del tabellione, la firma dello scrivente: *Luca Maffiolo* di Cama, pubblico e giurato notaio della Valle Mesolcina.
4. «*Indice de' Capitoli Civili e criminali*» (cc. 29-30v.).
5. «*Formola del giuramento delli Officiali*» (31).
6. «*Factum tale overo Raggioni summarie opposte dalla Valle Mesolcina nelli Grigioni Confederati per diffesa della avita sua Libertà, al pretesto delle dimande del Signor Conte Theodoro Trivultio Milanese l'anno 1623*». (5 pag. a partire dalla c. 31v. Da qui innanzi le carte non sono più numerate).
7. *Tariffa del dazio,* del 20 novembre 1732.
8. «*Trattato d'Aleanza tra la Serenissima Repubblica di VENETIA et le eccelse Tré Leghe dell'Antica RHETIA*».
9. L'«*Istoria intitolata IL TUTTO È LECITO*» sulle lotte fra Pretisti e Fratisti, che diamo qui sotto (pagine numerate 1-44, precedute da 3 pag. di frontespizio e dalla prefazione).
10. «*Estratto del Quinternetto della Centena 1720 addì 25 Aprile Lostallo St. Marco*» riferentesi all'atto di amnistia a favore del *Landamano e Cancellier Antonio de Viscardi.*

Da qui innanzi si seguono diverse calligrafie, che non sono più di mano del notaio Luca Maffiolo. Interessante la decisione della Centena del 25 aprile 1752, poco prima che scoppiasse la Guerra dei Sette anni (1756), di vietare il reclutamento di mercenari mesolcinesi a favore del Re di Prussia, e ciò in considerazione dell'alleanza dei Grigioni con la Casa d'Austria quale titolare del Ducato di Milano. La decisione suona biasimo ai Magistrati che non solo tolleravano ma anzi favorivano la campagna di reclutamento.

« 1752 Giorno di St. Marco cioè li 25 aprile Lostallo, fu dall'illustrissimo e nobilissimo popolo e Principe di Misolcina tenuta publica radunanza chiamata Centena, nella quale l'ordine più rimarcabile fu:
Che sicome li Magistrati già per qualche tempo tolleravano (ed anzi li davano il braccio la magior parte) che officiali del Re di Prussia si trattenessero a reclutar gente in cotesta Valle, ed ciò essendo offensivo all'alleanza e pace perpetua che li Griggioni hanno con Casa d'Austria come Duci di Milano, furono scacciati dal paese nostro... »

Una nota posteriore, alla stessa pagina, ci dice che la decisione fu revocata nel 1767:

« L'anno 1767 gli fu novamente placitato a' Prussiani, dalla squadra il potersi trattenere nel paese a reclutare... »

Seguono decisioni contro la concessione della cittadinanza ai non vallerani e il divieto per i forestieri di esercitare in Valle *« più d'un mestiere ed una sola sorte di traffico »*, della Centena del 25 aprile 1760. In quella stessa Centena *« Volendo la liberalità dell'eccelso Principe »* (cioè del popolo!) *« dimostrarsi vieppiù generosa e benefica verso de' tribolati »* fu graziato *« un huomo di Mesocco bandito per 12 anni »*. Il poveretto *« già 9 anni la durava in aspro esilio »*.

Non manca un breve riassunto della storia della Confederazione Svizzera nel quale le prime *« franchiggie »* di *« Svitto, Urania ed Undervalda »* si fanno risalire al secolo nono e si dicono concesse *« dall'Imperatore Lodovico Pio per avere questi* (Cantoni) *valorosamente agiutato a scacciare i Saraceni d'Italia »* e la *« Legha di secreta congiura e giuramento... nel sito detto Grütle »* non è ancora datata al 1291, sibbene al 1307.

Vien da pensare che il nostro scrivano non poteva immaginarsi quanti rivolgimenti sarebbero accaduti di lì a trent'anni quando, nel 1767, disponeva con meticolosa precisione il

Comparto delle prefetture sopra la Valtellina contadi di Bormio e Chiavenna per la Legha Grisa Superiore dal 1767 al 1812
nonché il

Comparto delle Sindicature dall'anno 1767 sino al 1813.

Il libro contiene ancora, in lingua tedesca, *L'Alleanza Ereditaria* fra l'Austria e le Tre Leghe, del 1518 e 1642, e la
Dichiarazione dei Diritti di Heredità della Lega Grigia (1784).

Infine, dieci pagine formano il

« Quinternetto de' defini » fra la comunità di Roveredo-San Vittore e quella di Grono, del 5 dicembre 1826. Rappresentavano il comune di Roveredo-San Vittore: Pietro Sebastiano Zoppi, Domenico Nicola, Lorenzo Zendralli, Pietro Rampini e Pietro Bonalini. Per Grono erano deputati: Giuseppe

di Fedele Tognola, Pietro Venanzio de Tognola, Filippo Tognola, Filippo de Sacco, e Antonio Tognola di Giov. Battista.

Pensiamo di poter riparlare del libretto quando si pubblicherà il *factum tale* contro le pretese del Trivulzio e quando riusciremo a dare la copia degli statuti della Valle. Per ora vogliamo offrire ai nostri lettori la «*Istoria intitolata IL TUTTO È LECITO*» sulle già discusse lotte fra pretisti e fratisti, lotte che fra il 1704 e il 1708 vollero anche qualche morto in Mesolcina e Calanca.

Molto è già stato scritto al riguardo, a cominciare dall'a Marca nel suo *Compendio Storico della Valle Mesolcina*[1]) al P. Clemente da Terzorio nell'opera *Le Missioni dei Minori Cappuccini*,[2]) a Emilio Motta[3]) giù fino a F. D. Vieli nella *Storia della Mesolcina*.[4]) Il primo segue le tracce del nostro manoscritto facendo cessare la guerra con la visita pastorale del Vescovo Ulderico Federspiel nell'agosto 1708, mentre si sa, e lo nota il Terzorio, che si ebbero certi strascichi fino al 1714. Il Vieli, d'altra parte, non ne accetta tutta la cronologia, come a suo luogo si noterà. (Fra altro egli pospone di un anno l'uccisione dell'Alfiere Tini, il che non ci convince).

Il fatto che il manoscritto concluda la narrazione con la pacificazione provvisoria della visita vescovile e che dia poi in aggiunta l'estratto del protocollo della Centena del 25 aprile 1721 con la grazia concessa al Viscardi può essere interpretato come prova che le annotazioni del nostro cronista siano contemporanee alle vicende narrate.

Il documento che pubblichiamo è stato copiato dal M.o Carlo Zoppi. Sono nostri i titoli e le annotazioni. Il segno ' ' sta a significare le aggiunte necessarie ad una migliore comprensione; la parentesi quadra [] indica la soppressione di parole o lettere superflue. La parentesi rotonda è dell'originale.

---

1) IIa ediz. 1838 (pp. 156-176).
2) Roma, 1913 (vol. I pp. 213-240).
3) «La Rezia Italiana» n. 9 segg. 1899, «Illustrazione del S. Bernardino» n. 13, 1900.
4) Bellinzona, 1930, pp. 202-210.